

# PROVINCIA L'83% dice «sì», ma nella nostra zona sono molti i contrari

## Acqua, si passa alla gestione pubblica

L'acqua nella provincia Granda sarà gestita da una società interamente pubblica, di proprietà dei Comuni. Dopo dodici anni di dibattito, lo scorso 28 marzo, durante l'assemblea dei sindaci riunitasi nel palazzo della Provincia a Cuneo, è stata presa la storica decisione.

In sala erano presenti i primi cittadini (o loro delegati) di 188 Comuni della Granda (su 250), pari al 90,68% delle quote di rappresentatività nell'Autorità d'ambito. Ma alla fine i votanti sono risultati solo 180, perché 8 amministratori – pur presenti in sala – hanno deciso di non esprimersi. Hanno votato a favore della gestione pubblica 119 Comuni (pari all'83% dei presenti e al 76% di tutto il territorio: ricordiamo che nell'organo che gestisce l'acqua il voto dei Comuni "pesa" di più o di meno a seconda del numero degli abitanti). Si sono invece espressi contro in 59 (17% dei presenti), con 2 astenuti. Favorevole anche la Provincia, il cui voto pesa per ben il 25%.

A dispetto delle percentuali bulgare che ha fatto registrare il «sì», la discussione non è filata affatto liscia. Anzi, il dibattito è stato piuttosto frizzante. A guidare un manipolo di strenui difensori della gestione mista (pubblico-privata, com'è attualmente nella nostra zona con Alpi Acque, al 51% pubblica) è stato il sindaco di Marene Roberta Barbero, rappresentante dell'area saviglianese nell'Autorità d'ambito (organo più ristretto rispetto all'assemblea dei sindaci). «Lo scorso 8 marzo avevamo chiesto un rinvio del voto – ha ricordato dal



L'assemblea dei sindaci nel palazzo della Provincia, a Cuneo. In prima fila, il sindaco Ambroggio

palco – perché volevamo avere più dati ed aprire un tavolo di confronto; ma in questi venti giorni non abbiamo ricevuto le informazioni richieste. Il nostro obiettivo era fare una scelta corretta, che non ipotecasse i bilanci dei nostri Comuni per i prossimi trent'anni». La prima cittadina marene ha inoltre auspicato «che ai vertici della nuova società pubblica non ci sia nessuna delle persone presenti oggi in questa sala».

Il torrente dei contrari alla gestione totalmente pubblica è sorto nell'Alta Langa ed è giunto fino in pianura, ma non si è trasformato in un fiume impetuoso. Alla fine, hanno votato in modo contrario diversi piccoli Comuni, ma le "sette sorelle" (le città più grandi, che dunque "pesano"

maggiormente) si sono espresse tutte affinché sia una mano pubblica ad azionare il prossimo maxi-rubinetto della Granda.

La nostra zona si è divisa: hanno votato «sì» Savigliano, Cavallermaggiore, Caramagna e Monasterolo; «no» Marene, Cavallerleone, Racconigi, Villanova Solaro e Vottignasco. Assenti Genola, Murello e Ruffia.

Tra i contrari, Racconigi (potete leggere in merito l'articolo a pagina 24) e Cavallerleone: «Con la gestione attuale – spiega il sindaco Giovanni Bongiovanni – ci siamo trovati bene. Secondo me, la scelta per il "tutto pubblico" è stata ideologica: l'acqua è un bene pubblico, certamente, ma la sua gestione si può fare anche con un partner privato, l'importante è che il servizio funzioni,

Ambroggio – ma se avessimo optato per la gestione mista, il socio privato sarebbe stato scelto, per legge, con una gara europea: il rischio è che arrivi un grande soggetto, magari straniero, che potrebbe rendere noi sindaci influenti. Così, abbiamo scelto la forma tutta pubblica».

Anche Davide Sannazzaro, sindaco di Cavallermaggiore, ha votato «sì, ma con riserva, perché ora dall'Autorità d'ambito mi aspetto un progetto concreto sul nuovo gestione».

Intanto, le attuali gestioni, scadute il 31 marzo, sono state prorogate; la futura gestione potrebbe scattare in autunno. La nuova società pubblica potrebbe nascere in forma consortile, mantenendo gli sportelli attualmente presenti sul territorio e, almeno nei primi anni, una parziale autonomia sulle tariffe, che sarebbero diverse negli attuali quattro settori (il nostro, Alba-Bra, Cuneo e Mondovì) con una progressiva unificazione nei prossimi anni. ♦

Guido Martini

sia in termini di efficienza che di bassi costi».

Favorevole, invece, Savigliano. «Anche ci siamo trovati bene con la gestione pubblico-privata – evidenzia il sindaco Giulio



L'intervento del sindaco di Marene Roberta Barbero: contraria